

INFORMAZIONI PER I DOCENTI

sull'unità didattica «Quanto siamo al sicuro?»

Impostazione didattica

2

MODULO DI BASE INTERDISCIPLINARE

Quanto siamo al sicuro?

Contenuti e metodologia

Prodotto 1: grafico a ragnatela

Prodotto 2: schede

Proposta per lo svolgimento delle lezioni

Articolazione delle lezioni

4

4

6

8

9

10

MODULO STORICO

La politica di sicurezza dalla Seconda guerra mondiale ai giorni nostri

Contenuti

Metodologia

Prodotto: podcast

Proposta per lo svolgimento delle lezioni

Articolazione delle lezioni

11

11

11

12

13

13

MODULO POLITICO

Sicurezza e società

Contenuti

Metodologia/prodotto

Proposta per lo svolgimento delle lezioni

Articolazione delle lezioni

14

14

15

16

16

Inquadramento del tema nei programmi
d'insegnamento del livello secondario II

17

Bibliografia e fonti principali

19

Modelli

20

IMPOSTAZIONE DIDATTICA

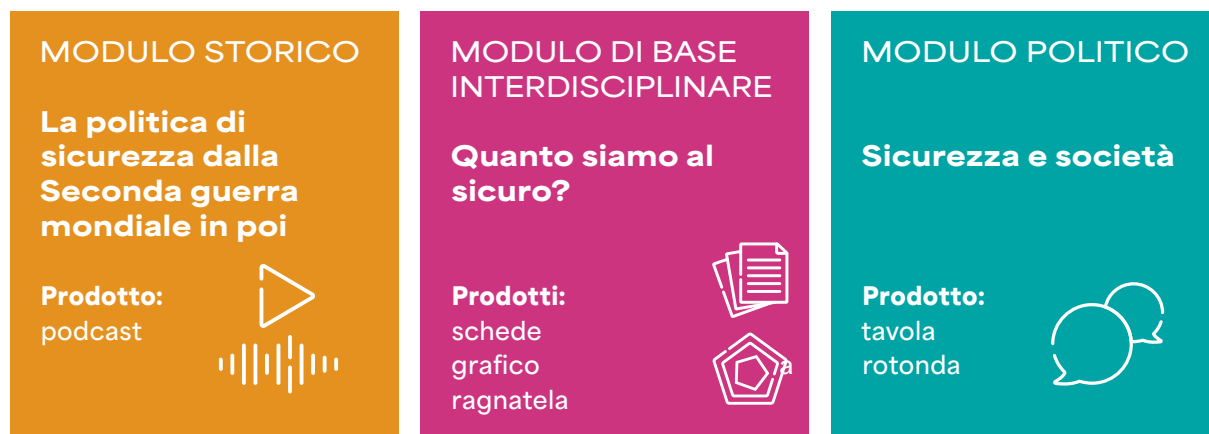
L'unità didattica «**Quanto siamo al sicuro? – La politica di sicurezza della Svizzera**» si rivolge a tutte le scuole del livello secondario II. Si tratta di un'unità didattica ibrida, composta da un sito Internet (politica-di-sicurezza.ch) e un opuscolo, che combina i vantaggi del mondo digitale e analogico. Gli studenti e le studentesse trovano le informazioni di base e uno spazio per i propri appunti personali nell'opuscolo, che può essere ordinato in forma cartacea presso il Dipartimento formazione e apprendimento (DFA) della SUPSI o scaricato dal sito Internet www.politica-di-sicurezza.ch. I video introduttivi interattivi, informazioni aggiornate e i compiti relativi al modulo di base interdisciplinare (grafico a ragnatela sulla sicurezza e schede) sono disponibili sul sito Internet www.politica-di-sicurezza.ch. Questo strumento è gratuito e non contiene pubblicità.

Modularità

L'unità didattica è strutturata in maniera modulare e può quindi essere adattata alle direttive dei programmi d'insegnamento, agli obiettivi di apprendimento dei cicli di formazione professionale e delle scuole di formazione generale nonché agli interessi di studenti e docenti:

- Il **modulo di base interdisciplinare «Quanto siamo al sicuro?»** illustra le minacce e i pericoli che rappresentano un rischio per la Svizzera e la sua popolazione e le misure che la Svizzera può adottare per farvi fronte.
- Il **modulo storico «La politica di sicurezza dalla Seconda guerra mondiale ai giorni nostri»** presenta 10 personaggi che hanno avuto un ruolo di spicco in altrettanti episodi chiave per la politica di sicurezza della Svizzera.
- Nel **modulo politico «Sicurezza e società»** gli studenti e le studentesse sono posti di fronte a cinque questioni di attualità legate alla politica di sicurezza svizzera in merito alle quali esistono opinioni contrastanti.

L'unità didattica presenta nozioni teoriche, informazioni di natura storica e politica nonché fonti e opinioni sulla politica di sicurezza elvetica, rinunciando però a una contestualizzazione approfondita sul piano storico o politico. Oggi la politica di sicurezza è concepita in maniera diversa rispetto al passato e di come lo sarà in futuro: essa va quindi sempre letta nel suo contesto storico. L'analisi della politica di sicurezza deve tener conto di questo aspetto e gli studenti e le studentesse vanno sensibilizzati al riguardo. Tale compito spetta ai docenti.

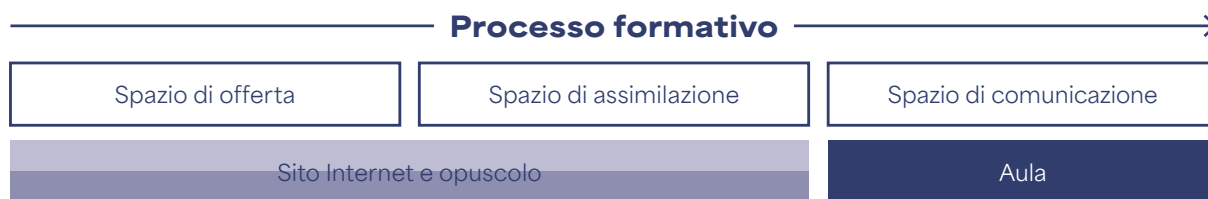


Processo formativo

L'unità didattica contribuisce in modo specifico allo sviluppo delle seguenti competenze:

- **Competenze metodologiche:** orientamento al prodotto, connubio tra elaborazione e divulgazione (service learning), combinazione di forme sociali, sviluppo e applicazione di competenze medial
- **Competenze specialistiche:** contestualizzazione e valutazioni soggettive, capacità interpretative e di orientamento, connessioni con l'attualità e la vita quotidiana, critica alle fonti, educazione alla cittadinanza, pensiero critico.
- **Competenze sociali:** capacità di lavorare in gruppo e di gestire i conflitti, fiducia in sé stessi, autodisciplina, capacità di immedesimazione, motivazione e tenacia

L'orientamento al prodotto e il service learning assumono un ruolo cruciale in tutti e tre i moduli e, quali elementi ricorsivi, plasmano il modo di lavorare e servono da riferimento. Anche il processo di apprendimento è sempre strutturato allo stesso modo e suddiviso in tre ambiti (spazio di offerta, spazio di assimilazione e spazio di comunicazione). Gli studenti sfruttano il sito Internet e l'opuscolo come spazi di offerta e assimilazione per la realizzazione dei propri prodotti. La condivisione dei prodotti nello spazio di comunicazione avviene in seguito nelle aule fisiche o virtuali.



Durante il loro processo formativo, gli studenti si muovono nei tre spazi dell'offerta, dell'assimilazione e della comunicazione.

Nell'opuscolo gli studenti possono documentare il proprio processo di apprendimento elaborando i materiali e annotando le loro riflessioni.

QUANTO SIAMO AL SICURO?

Modulo di base interdisciplinare

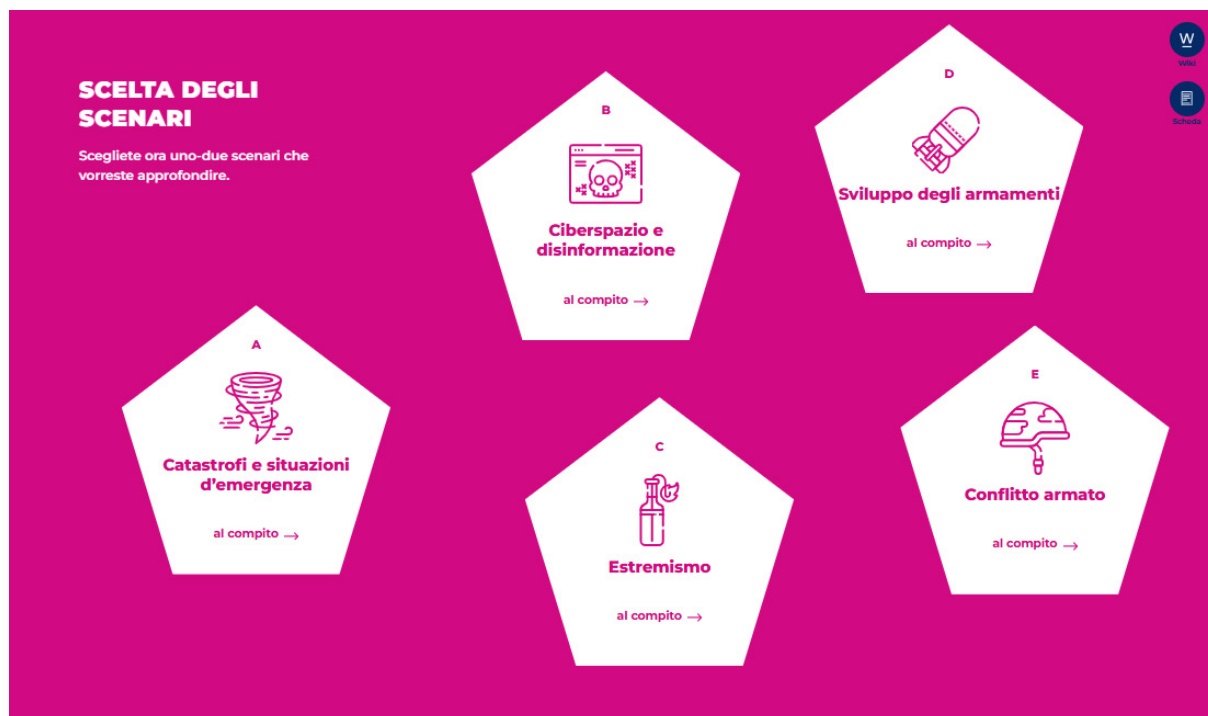
Contenuti e metodologia

Nel modulo di base, gli studenti acquisiscono innanzitutto una visione d'insieme sui diversi aspetti della sicurezza individuale e collettiva, per poi concentrare l'attenzione su quest'ultima. Il modulo coniuga in maniera interdisciplinare temi legati alla politica, alla storia, all'informatica e alle scienze naturali. Suddividendosi i compiti, gli studenti si occupano di cinque scenari di pericolo che rappresentano un rischio per la Svizzera. Per entrare in argomento, gli studenti si confrontano con i pericoli e le minacce attuali, la guerra ibrida e l'approccio della sicurezza complessiva. Contestualmente imparano a conoscere le tre direzioni di marcia finalizzate all'attuazione dell'approccio della sicurezza complessiva. Tali informazioni sono tratte dalla Strategia in materia di politica di sicurezza 2026 del Consiglio federale.

La Strategia in materia di politica di sicurezza della Svizzera 2026 serve da fondamento al modulo di base interdisciplinare. Per motivi didattici, i 13 pericoli e minacce elencati nella Strategia sono stati riuniti in cinque scenari di pericolo tangibili per gli studenti:

Scenari in «Quanto siamo al sicuro?»	Strategia in materia di politica di sicurezza della Svizzera 2026	
	Pericolo:	Inserito all'ambito:
Catastrofi e situazioni di emergenza	Cambiamento climatico	Rischi transnazionali
	Salute	Rischi transnazionali
	Migrazione	Rischi transnazionali
Cyberspazio e disinformazione	Polarizzazione e frammentazione	Minaccia alla sicurezza interna
	Conflitti ibridi	Nuove forme e nuovi mezzi del confronto
Estremismo e criminalità organizzata	Terrorismo ed estremismo	Minaccia alla sicurezza interna
	Criminalità	Minaccia alla sicurezza interna
Sviluppo degli armamenti	Nuove tecnologie	Nuove forme e nuovi mezzi del confronto
	Strumentalizzazione delle dipendenze economiche	Nuove forme e nuovi mezzi del confronto
Conflitto armato	Conflitti ibridi	Nuove forme e nuovi mezzi del confronto
	La Russia come minaccia per la sicurezza dell'Europa	Indebolimento dell'ordine internazionale
	La crescente influenza della Cina	Indebolimento dell'ordine internazionale
	L'orientamento degli Stati Uniti verso il Pacifico	Indebolimento dell'ordine internazionale
	Crisi del precedente sistema multilaterale	Indebolimento dell'ordine internazionale

Dopo questa parte introduttiva comune, trattata in classe dal docente o assimilata tramite lo studio individuale dell'opuscolo, gli studenti si occupano dei cinque scenari di pericolo suddividendosi i compiti. Per ogni scenario, gli studenti hanno a disposizione un parere degli esperti (video interattivo) e informazioni di base di varia natura.



All'interno di un gruppo, gli studenti scelgono, sulla base di una ripartizione dei compiti, uno scenario di rischio, o al massimo due, da analizzare.

Prodotto 1: grafico a ragnatela

In due passaggi, gli studenti valutano il grado di rischio per ogni scenario (= probabilità × danni potenziali) e il livello di protezione in Svizzera: la prima volta prima di aver studiato il modulo, la seconda volta dopo averlo completato. I loro giudizi vengono raffigurati in un grafico a ragnatela, generato automaticamente sul sito Internet dopo aver risposto a un questionario intuitivo.

14%

← indietro

CATASTROFI E SITUAZIONI D'EMERGENZA

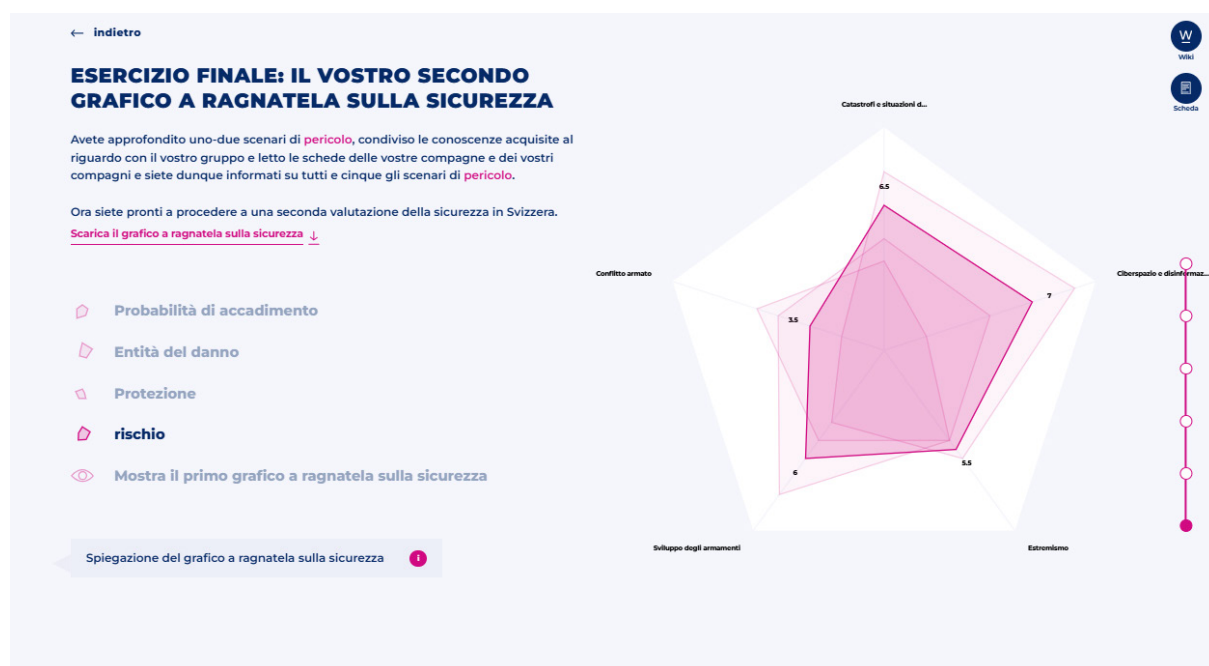
A quanto ammonta secondo voi il grado di protezione?

profondo alto

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Avanti →

Nel compito iniziale e in quello finale, gli studenti valutano la probabilità, i danni potenziali e la protezione per ogni scenario di pericolo. Il grafico a ragnatela viene generato automaticamente in base alle risposte.



Il grafico a ragnatela visualizza le valutazioni degli studenti. Il rischio viene calcolato automaticamente.

Terminologia

- Con il termine **pericolo** si intendono sia le minacce (provocate dall'uomo) che i pericoli (dovuti a eventi naturali o alla tecnologia).
- Il **rischio** è definito come prodotto tra la probabilità di un evento e i relativi danni potenziali. La sicurezza (o la sua assenza) risulta dalla differenza tra rischio e protezione.
- I **conflitti ibridi** si svolgono prevalentemente in maniera occulta e sono caratterizzati dal ricorso a una combinazione di strumenti diversi quali ciberattacchi, sabotaggi, pressioni economiche e campagne di disinformazione. Gli aggressori operano in una zona grigia tra guerra e pace per raggiungere obiettivi politici.

Gli attacchi ibridi in Europa hanno registrato un notevole incremento, in termini sia quantitativi che qualitativi come pure sotto il profilo della varietà e del coordinamento dei mezzi impiegati. Soprattutto i Paesi autocratici sfruttano tali strumenti per imporre i propri interessi e indebolire gli Stati europei. Persino democrazie stabili possono così essere messe sotto pressione, e diventa sempre più difficile stabilire oltre quale soglia simili operazioni possono essere considerate un attacco armato.

- Per proteggersi e difendersi da questi pericoli e minacce, la politica di sicurezza della Svizzera segue l'**approccio della sicurezza complessiva**, definito nella Strategia in materia di politica di sicurezza del Consiglio federale del 2026. L'elemento cruciale di tale approccio è di adottare un'accezione ampia di sicurezza, che include anche ambiti quali la politica estera e la politica economica, la comunicazione, i settori dell'energia, dei trasporti e della migrazione, la sicurezza dei confini e la politica sanitaria. Tutti questi aspetti concorrono anch'essi alla prevenzione, alla protezione e alla difesa dai pericoli oggi esistenti. L'approccio della sicurezza complessiva funziona unicamente se la Confederazione, i Cantoni e i Comuni e gli attori della politica, dell'economia, della scienza e della società civile operano in maniera coordinata. A differenza della politica di sicurezza durante la Guerra fredda, improntata già all'epoca a una logica della sicurezza ad ampio spettro, l'approccio attuale include anche la cooperazione internazionale, dato che la maggior parte dei pericoli odierni travalicano i confini nazionali.

Prodotto 2: schede

Per almeno due dei cinque scenari, gli studenti elaborano individualmente la propria valutazione compilando una scheda con l'ausilio dei video e delle informazioni di base fornite. In seguito condividono le conoscenze acquisite con le compagne e i compagni che si sono occupati di altri scenari. Sul sito Internet è disponibile un apposito strumento per compilare le schede, contenente cinque domande e campi per le risposte. Le schede complete possono essere scaricate sotto forma di file PDF.

The image shows a web application interface for selecting and filling out scenario cards. On the left, a dark blue sidebar titled 'SCELTA DEGLI SCENARI' (Scenario Selection) contains three cards: 'A Catastrofi e situazioni d'emergenza' (Disasters and emergency situations), 'B Ciberspazio e disinformazione' (Cyberspace and disinformation), and 'C Estremismo e terrorismo' (Extremism and terrorism). Each card has an icon and a 'al compito →' (to the task) button. On the right, the 'Schede' (Cards) page is shown, featuring a 'Indietro' (Back) button, a 'Scarica tutte le mie schede' (Download all my cards) button, and three numbered questions for scenario A. The questions are: 1. 'Quanto è probabile che questo scenario di minaccia si verifichi in Svizzera? Motivate la risposta utilizzando argomenti tratti dall'opuscolo e dal sito web. (Quali sviluppi o quali indizi depongono a favore o contro questo scenario?)', 2. 'Quali potrebbero essere le conseguenze di questo scenario per la Svizzera? (Si considerino, ad esempio, gli effetti sulla popolazione, sull'economia, sull'ambiente, sulle infrastrutture o sulla politica.)', and 3. 'Quali sono le principali conoscenze tratte dal materiale didattico che il vostro gruppo...'. Each question has a 'Campo di testo espandibile' (Expandable text field) for the answer.

La scheda può essere aperta a destra oppure in un nuovo tab.

Proposta per lo svolgimento delle lezioni *(cfr. modello 1)*

La seguente proposta può essere adattata alle esigenze individuali ed è pensata per almeno 4 lezioni.

1. Dopo una spiegazione preliminare sulla struttura dell'unità didattica ibrida da parte del docente (opuscolo: introduzione, compiti, spazio per gli appunti, informazioni di base; sito Internet: accesso, grafico a ragnatela sulla sicurezza, video, opinioni e fonti, glossario, schede, informazioni di approfondimento), gli studenti leggono la parte introduttiva dell'opuscolo (pagg. 6–8) per conoscere più da vicino la nozione di sicurezza. Successivamente a una breve discussione sul tema in classe, gli studenti accedono al modulo di base interdisciplinare. Come ausilio gli studenti nell'opuscolo (pag. 12-14) trovano un'introduzione alla politica di sicurezza svizzera, che permette loro di scoprire concretamente i pericoli e le minacce attuali, il significato di guerra ibrida nonché la nozione di sicurezza complessiva e le misure necessarie a tale scopo. Questa introduzione si basa sulla Strategia in materia di politica di sicurezza 2026 del Consiglio federale.



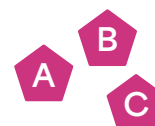
2. Subito all'inizio del modulo, gli studenti possono richiedere un codice, che consente loro di riprendere il lavoro dopo averlo interrotto senza perdere i contenuti creati. Per sicurezza, il codice viene inviato tramite e-mail. L'indirizzo e-mail e i dati di utilizzo non vengono memorizzati da nessuna parte.



In seguito, gli studenti realizzano il loro primo grafico a ragnatela sulla sicurezza (compito iniziale) senza disporre di conoscenze particolari sulla politica di sicurezza della Svizzera e senza aver parlato prima con le proprie compagne e i propri compagni.



3. Gli studenti formano gruppi di tre-cinque persone, dopodiché ogni membro sceglie uno-due scenari da analizzare individualmente. Ciascuno dei cinque scenari di pericolo deve figurare almeno una volta all'interno di un gruppo. I docenti devono prestare attenzione affinché i vari scenari siano rappresentati in maniera equilibrata.



4. Gli studenti analizzano individualmente i due scenari prescelti, iniziando dal sito Internet con i video interattivi contenenti brevi esercizi. Dopo aver annotato le conoscenze acquisite nell'apposito spazio per gli appunti nell'opuscolo, leggono le informazioni di base nell'opuscolo e inseriscono nella scheda le nozioni essenziali che intendono condividere con le proprie compagne e i propri compagni. Sul sito Internet sono disponibili un glossario che spiega la terminologia utilizzata e informazioni più approfondite per chi desidera saperne di più (modalità avanzata).



5. Gli studenti salvano le schede realizzate sulla piattaforma della propria classe o le stampano.



6. Gli studenti si ritrovano nei loro gruppi, confrontano le schede realizzate, se le spiegano a vicenda e discutono i grafici a ragnatela e le conoscenze acquisite.



7. Dopo aver discusso tutti e cinque gli scenari, gli studenti quale compito finale elaborano un secondo grafico a ragnatela e lo confrontano con quello precedente.

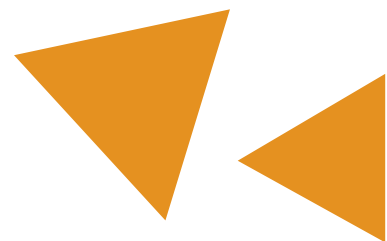
8. risultati vengono presentati alla classe. I grafici a ragnatela sulla sicurezza possono essere condivisi come screenshot sulla piattaforma della classe, proiettati oppure stampati e appesi. La classe o il docente paragona i risultati e ne trae spunti di discussione *(a tale scopo può essere utilizzato anche il modello 2)*.

Articolazione delle lezioni

A seconda degli obiettivi d'insegnamento e del piano di studio, degli interessi e del livello della classe nonché del tempo e dell'infrastruttura a disposizione, vanno decisi i seguenti aspetti:

- struttura delle lezioni
- assegnazione dei temi: libera scelta, scelta concordata o scelta pilotata
- tempistica, ev. compiti a casa, apprendimento a distanza
- ev. presentazione alternativa dei risultati
- valutazione dei lavori individuali
- questioni da analizzare
- nessi e punti di contatto con altre materie e fatti di attualità. Alcune parti dell'unità didattica possono essere utilizzate anche per l'insegnamento in altre discipline (p. es. lingue straniere, letteratura, geografia, economia e diritto, informatica): si consiglia pertanto di coordinarsi con i rispettivi docenti. Il tema del riarmo è ad esempio trattato nella pièce di Friedrich Dürrenmatt «I fisici».

LA POLITICA DI SICUREZZA DALLA SECONDA GUERRA MONDIALE AI GIORNI NOSTRI



Modulo storico

Contenuti

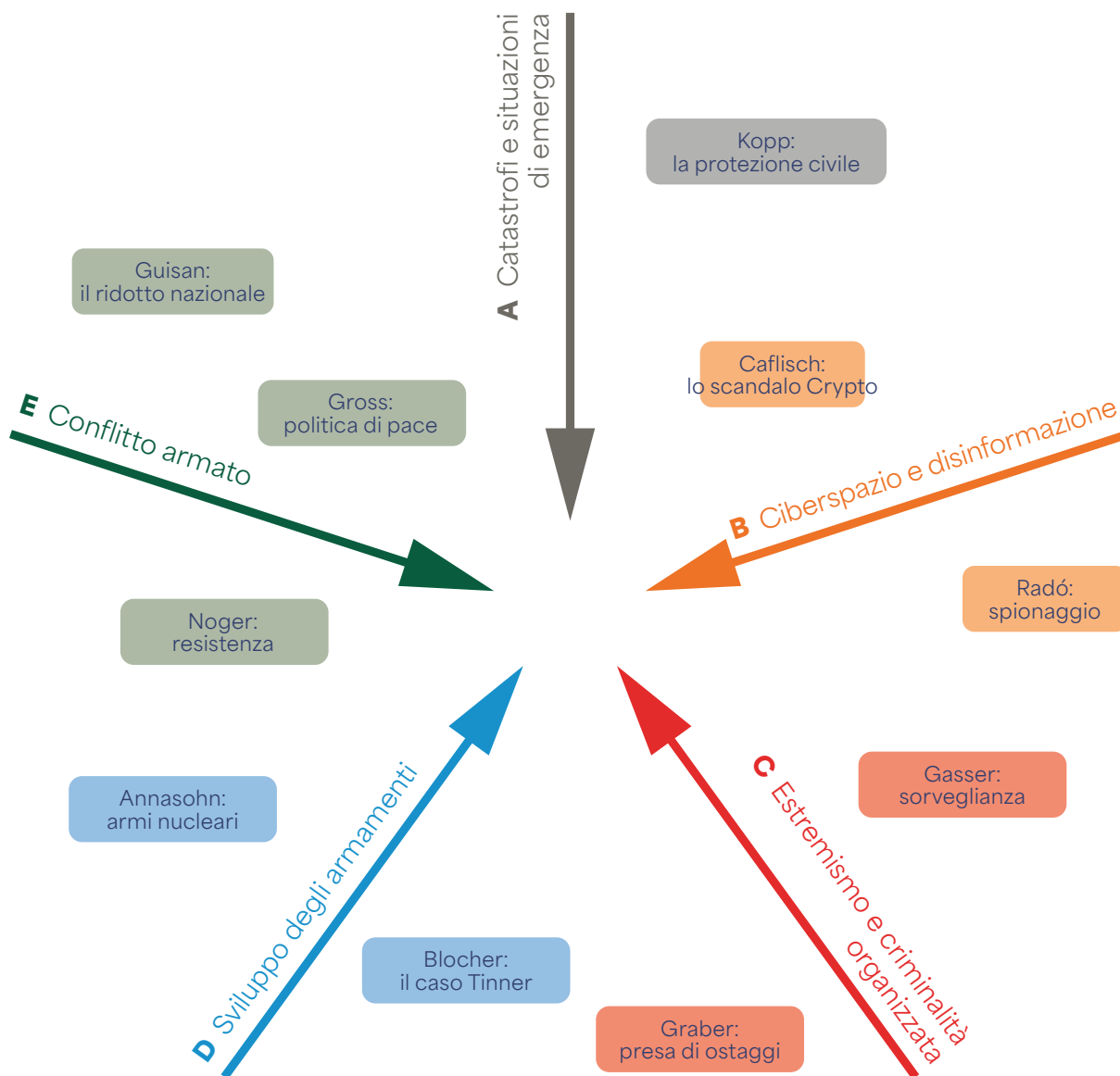
Confrontarsi con la politica di sicurezza della Svizzera dagli inizi della Seconda guerra mondiale in poi permette agli studenti di coglierne l'evoluzione. Questo modulo illustra come negli ultimi 80 anni si sia passati da una concezione puramente militare della sicurezza (protezione dello Stato) a un approccio di più ampio respiro, in cui la protezione della popolazione ha assunto un'importanza sempre più centrale. In passato, la politica di sicurezza – come del resto la politica in generale – è stata principalmente appannaggio degli uomini. Negli esempi prevalgono di conseguenza i personaggi di sesso maschile; laddove pertinente sotto il profilo storico e didattico (p. es. P-26, scandalo Krypto SA) si è optato per delle protagoniste femminili. Questa selezione rispecchia le strutture di potere e decisionali dell'epoca e può essere discussa criticamente in classe.

L'allargamento del perimetro della politica di sicurezza dipende tra l'altro dal rafforzamento dello Stato sociale, ma anche dal cambiamento degli scenari di pericolo dovuti all'emergere di nuove sfere operative (spazio elettromagnetico, ciberspazio, spazio informativo, spazio cosmico). Tale ampliamento è dovuto al mutamento della concezione dell'individuo negli ultimi 100 anni o, per dirla in modo semplice, al fatto che, sempre più, è lo Stato ad essere al servizio delle persone e non viceversa. Questa tendenza e le sue implicazioni linguistiche e concettuali sono illustrate dal saggio presentato più avanti (cfr. testo di base 1 «Definizione di sicurezza»).

In linea di massima, questo modulo si riallaccia alle conoscenze acquisite nel modulo di base. I termini di cui si ignora il significato possono essere cercati nel glossario.

Metodologia

Gli studenti analizzano l'evoluzione della politica di sicurezza lavorando in piccoli gruppi di tre-quattro persone (gruppi piccoli garantiscono un maggiore coinvolgimento del singolo studente). L'obiettivo non è ricostruire la storia della politica di sicurezza svizzera nel suo insieme, ma, al contrario, sfruttare il fatto che un'analisi a partire da singoli episodi trascura inevitabilmente alcuni aspetti come stimolo per la discussione. I dieci argomenti affrontati sono i seguenti:



Le persone e gli eventi possono essere collegati agli scenari di pericolo del modulo di base.

Prodotto: podcast

I risultati dei lavori di gruppo vengono presentati in brevi podcast. I podcast costituiscono un canale di comunicazione con cui gli studenti hanno familiarità e che permette a questi ultimi di esprimere la propria creatività avvalendosi dei dispositivi che hanno già a disposizione (smartphone, tablet, eventualmente anche con l'ausilio dell'IA). I gruppi hanno così l'opportunità di esporre le conoscenze acquisite in maniera sintetica, comprensibile e accattivante. Il podcast può anche essere strutturato sotto forma di notiziario, intervista, dialogo, tavola rotonda, gioco di ruolo o radiodramma; naturalmente sono ammessi anche altri prodotti e formati (p. es. presentazioni, manifesti, esposizioni, ecc.).

Il breve tempo a disposizione rappresenta una sfida. Affinché il tema possa essere analizzato in tre lezioni e condiviso con le compagne e i compagni in una lezione (tempi indicativi), l'opuscolo propone delle storie di facile comprensione, sulla base delle quali gli studenti possono realizzare un podcast sul sito Internet avvalendosi in aggiunta dei materiali e dei link messi a disposizione. Ogni storia ruota attorno a un personaggio coinvolto in una vicenda concernente la politica di sicurezza. Grazie a questa personificazione diventa più facile raccontare una vicenda.

Insieme al podcast, gli studenti realizzano delle note in cui possono inserire immagini e altri materiali di corredo. I podcast possono essere pubblicati e condivisi sulla piattaforma della classe.

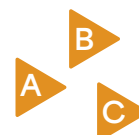
Proposta per lo svolgimento delle lezioni *(cfr. modello 3)*

La seguente proposta può essere adattata alle esigenze individuali ed è pensata per almeno 4 lezioni. Ricorrendo all'IA, il fabbisogno di tempo si riduce di circa una lezione.

1. Dopo un'introduzione del docente e la spiegazione dell'esercizio, gli studenti sfogliano – ciascuno per conto suo – le dieci storie nell'opuscolo.



Gli studenti formano dei gruppi (indicativamente di tre-quattro persone), ognuno dei quali si dedica a uno dei dieci personaggi. Nei loro gruppi, gli studenti si ripartiscono i vari ruoli (ricercatore, sceneggiatore, tecnico, redattore delle note).



2. Gli studenti leggono la storia nell'opuscolo e analizzano i materiali (fonti e opinioni) suddividendosi autonomamente il lavoro. All'occorrenza consultano anche le informazioni di approfondimento e il glossario e annotano le conoscenze così acquisite nell'apposito spazio all'interno dell'opuscolo. Sul sito Internet è inoltre disponibile una raccolta di link con materiali che possono sfruttare per il proprio podcast.



3. Gli studenti realizzano (eventualmente anche con l'ausilio dell'IA) i podcast e li caricano sulla piattaforma della classe.



4. La condivisione dei podcast può avere luogo in vari modi: essi possono essere ascoltati individualmente o, uno dopo l'altro, da tutta la classe. In seguito gli studenti discutono i podcast (ad esempio in ordine cronologico o in base allo scenario di pericolo) sotto il coordinamento dal docente, eventualmente con l'ausilio dei testi di base «Definizione di sicurezza» e «Evoluzione della politica di sicurezza» *(cfr. testi di base 1 e 2)*.

Articolazione delle lezioni

A seconda degli obiettivi d'insegnamento e del piano di studio, degli interessi e del livello della classe nonché del tempo e dell'infrastruttura a disposizione, vanno decisi i seguenti aspetti:

- forma di insegnamento: apprendimento a distanza, settimana di progetto
- grandezza e numero dei gruppi
- assegnazione dei temi: libera scelta o scelta pilotata
- tempistiche, ev. compiti a casa
- integrazione dell'IA per la creazione del podcast
- ev. presentazione alternativa dei risultati (manifesti, relazione ecc.)
- questioni da analizzare
- valutazione del lavoro di gruppo

SICUREZZA E SOCIETÀ

Modulo politico

Contenuti

Conformemente al principio di base dell'educazione alla cittadinanza, il modulo è articolato in interrogativi aperti proiettati sul futuro. L'obiettivo è di sviluppare la capacità degli studenti di formare ed esprimere un'opinione basata su argomenti. I quesiti prendono le mosse da una situazione attuale che assume rilevanza per gli studenti. Questo punto di partenza può essere di natura istituzionale, come nel caso delle domande A e B, oppure riguardare le opinioni personali, come nel caso delle domande C a E.



Ogni gruppo si focalizza su una questione controversa della politica di sicurezza svizzera.

La politica di sicurezza quale tema dell'educazione alla cittadinanza concerne la vita quotidiana degli studenti soprattutto per quanto riguarda la sicurezza personale (protezione della persona, dei dati personali e della proprietà). In quest'ambito, i confini con la sicurezza sociale (prestazioni sociali, assistenza sanitaria, formazione) sono labili, come traspare dal primo interrogativo. La sicurezza sociale ricorre anche in altri quesiti (p. es. B3), ma non è un tema cruciale della politica di sicurezza.

Anche la sicurezza collettiva può avere dei punti di contatto con la vita quotidiana degli studenti (p. es. catastrofi o situazioni di emergenza, partecipazione politica, servizio militare). Misurarsi con la dimensione collettiva della sicurezza è tuttavia più complesso e meno immediato, anche perché si tratta di un aspetto dato per scontato e quindi meno considerato di altri. Gli interrogativi riguardano pertanto temi inerenti alla politica di sicurezza che suscitano opinioni contrastanti.

In linea di massima, questo modulo si riallaccia alle conoscenze acquisite nel modulo di base. I termini di cui si ignora il significato possono essere cercati nel glossario.

Metodologia/prodotto

Divisi in gruppi, gli studenti si occupano di un tema e preparano un dibattito simulato da presentare alla classe. Nell'opuscolo, gli studenti possono annotare i punti da discutere nel dibattito.

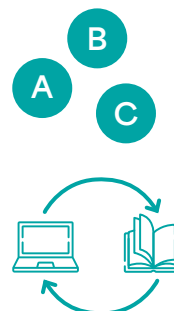
I temi sono formulati sotto forma di quesito. Nel quadro di un tema, gli studenti devono scegliere autonomamente una o due «domande concrete» che considerano interessanti e in merito alle quali i membri del gruppo non hanno ancora un'opinione oppure esistono posizioni divergenti. L'educazione alla cittadinanza implica anche decidere di quali temi e questioni ci si vuole occupare.

Naturalmente si possono immaginare anche tante altre modalità di insegnamento e condivisione delle conoscenze (p. es. tutta la classe che si occupa di un solo tema, chat di gruppo per lo scambio di conoscenze).

Proposta per lo svolgimento delle lezioni *(cfr. modello 5)*

La seguente proposta può essere adattata alle esigenze individuali ed è pensata per almeno 4 lezioni.

1. Dopo un'introduzione del docente e la spiegazione dell'esercizio, gli studenti, divisi in gruppi (indicativamente di quattro persone), scelgono uno dei cinque interrogativi.
2. Gli studenti consultano le «domande concrete» relative al loro tema e ne riprendono alcune per il dibattito simulato con opinioni contrapposte. Essi attribuiscono i ruoli (moderatore del dibattito, partecipanti al dibattito che espongono pareri divergenti, presentatore) e designano inoltre un responsabile del gruppo e un addetto al rispetto dei tempi.
3. Gli studenti analizzano i materiali relativi al tema prescelto sul sito Internet e nell'opuscolo suddividendosi autonomamente il lavoro. All'occorrenza consultano anche le informazioni di approfondimento e il glossario e annotano le conoscenze così acquisite nell'opuscolo.
4. Consultandosi con il proprio gruppo e con l'ausilio dei materiali a disposizione, il presentatore elabora una presentazione che illustra il tema e gli interrogativi proposti per la discussione. Il gruppo prepara il dibattito simulato e la sua moderazione.
5. Il gruppo presenta il tema scelto e gli interrogativi controversi alla classe (presentatore), simula il dibattito (moderatore, partecipanti al dibattito) e in seguito coinvolge anche la classe nella discussione (moderatore, docente). La presentazione serve per documentare il lavoro svolto e può essere integrata a piacimento dai singoli. I quesiti analizzati dai gruppi vengono discussi nella doppia lezione successiva.



Articolazione delle lezioni

A seconda degli obiettivi d'insegnamento e del piano di studio, degli interessi e del livello della classe, nonché del tempo e dell'infrastruttura a disposizione, vanno decisi i seguenti aspetti:

- modalità di insegnamento (formazione a distanza, settimana dedicata ai progetti, ecc.)
- grandezza e numero dei gruppi
- assegnazione dei temi: libera scelta, scelta concordata o scelta pilotata
- tempistica, ev. compiti a casa, apprendimento a distanza
- utilizzo dell'intelligenza artificiale nella ricerca
- ev. presentazione alternativa dei risultati
- questioni di analizzare
- valutazione del lavoro di gruppo

INQUADRAMENTO DEL TEMA NEI PROGRAMMI D'INSEGNAMENTO DEL LIVELLO SECONDARIO II

Scuole professionali

Il tema della politica di sicurezza figura nel programma quadro per l'insegnamento della cultura generale:

Area d'apprendimento «Società», Aspetto Politica

5.2.5.1 Le persone in formazione analizzano le questioni e i temi politici d'attualità e riconoscono gli interessi e i valori delle persone coinvolte e le strategie adottate per farli rispettare.

5.2.5.2 Le persone in formazione prendono coscienza dei propri valori e delle proprie opinioni riguardo ai temi politici, sviluppano il proprio comportamento politico venendo a contatto con i valori e le opinioni altrui e riescono a riconoscerne il contesto politico di appartenenza. Riflettono sulle proprie posizioni per crearsi un quadro di riferimento etico.

5.2.5.3 Le persone in formazione comprendono l'organizzazione e il funzionamento dei tre livelli della politica nazionale (comunale, cantonale e federale) nonché la funzione delle organizzazioni sovranazionali in Europa e nel mondo. Riconoscono le possibilità a loro disposizione per partecipare alla vita politica e sviluppano le capacità per sfruttarle in modo responsabile. ^①

^① SEFRI. Programma quadro per l'insegnamento della cultura generale nella formazione professionale di base del 9 aprile 2025.

Scuole di formazione generale

Nelle scuole di formazione generale, il tema è menzionato nei rispettivi programmi quadro per l'insegnamento o nell'ordinanza sulla maturità (ORM, dal 1° agosto 2024):

Scuole specializzate

6.2 Storia, formazione politica: ambiti di apprendimento «sistema politico della Svizzera», «protagonisti e processi della politica» e «ambiti di discussione e temi della politica» ^②

^② CDPE. Programma quadro d'insegnamento per scuole specializzate del 25 ottobre 2018.

Scuole di maturità

2.8 Educazione alla cittadinanza

2.8.2 L'educazione alla cittadinanza al liceo

Nel quadro dell'educazione alla cittadinanza, le allieve e gli allievi acquisiscono competenze che li preparano a confrontarsi con compiti futuri complessi e a partecipare alle decisioni che li riguardano:

- *le allieve e gli allievi sono in grado di riconoscere e di apprezzare i valori fondanti della democrazia e dello stato di diritto;*

[...]

- *sviluppano interesse per gli accadimenti politici e sono motivati a prendere parte alla vita politica;*
- *sono capaci di analizzare e di valutare criticamente questioni e problemi di natura politica;*
- *un uso ponderato dei media consente alle allieve e agli allievi, nella sfera delle nuove possibilità tecnologiche, di elaborare e di analizzare criticamente grandi quantità di informazioni;*
- *le allieve e gli allievi hanno acquisito la capacità e la volontà di riconoscere i conflitti politici e di farne oggetto di riflessione, di sviluppare e di difendere posizioni proprie su temi politici, di comprendere e di tenere in considerazione le posizioni altrui e di partecipare, inoltre, alla risoluzione dei problemi;*
- *sono consapevoli della dimensione storica dei sistemi politici e della possibilità di influire sul contesto politico contemporaneo.* ③

ORM art. 6 Obiettivi formativi:

⁴ *[I maturandi sono] in grado di orientarsi nel contesto naturale, tecnico, economico, sociale e culturale nel quale vivono e nella sua dimensione presente, passata e futura, sia a livello svizzero sia a livello internazionale. Sono pronti ad assumere la loro responsabilità verso sé stessi, gli altri, la società e la natura.* ④

③ CDPE. Piano quadro degli studi per le scuole di maturità liceale (Berna, 20 giugno 2024, stato: 19 giugno 2025).

④ SEFRI. Ordinanza concernente il riconoscimento degli attestati di maturità liceale (ORM) del 28 giugno 2023.

BIBLIOGRAFIA E FONTI PRINCIPALI

Segreteria di Stato della politica di sicurezza SEPOS. La strategia in materia di politica di sicurezza 2026: <https://www.sepos.admin.ch/it/strategia-di-politica-di-sicurezza>

DDPS. Valutazione annuale dello stato della minaccia. Rapporto del Consiglio federale alle Camere federali e al pubblico: <https://www.vbs.admin.ch/it/sic-sicurezza-della-svizzera-2025>

DDPS. La sicurezza della Svizzera 2025. Rapporto sulla situazione del Servizio delle attività informative della Confederazione. Berna 2025: <https://www.vbs.admin.ch/it/sic-sicurezza-della-svizzera-2025>

Contenuti sulla politica di pace e dei diritti umani della Svizzera sul sito Internet del DFAE: <https://www.eda.admin.ch/eda/it/dfae/politica-estera/diritti-dell-uomo/pace.html>

ETH. Center for Security Studies. Studie «Sicherheit 2025». Zurigo 2025: <https://www.vbs.admin.ch/it/studio-sicurezza-2025>

DDPS. Studienkommission. Bericht der Studienkommission Sicherheitspolitik. Berna 2024: <https://www.news.admin.ch/it/nsb?id=102256>

Segnalazioni settimanali del Centro nazionale per la cibersicurezza NCSC: <https://www.ncsc.admin.ch/ncsc/it/home.html>

Panoramica dell'Università del Maryland sugli attacchi terroristici a livello globale: <https://www.start.umd.edu/gtd/>

ETH. CSS Briefing-Papier. Sicherheits- und verteidigungspolitische Kooperation der Schweiz in Europa: Optionen zur Weiterentwicklung. Zurigo 2022: https://css.ethz.ch/content/dam/ethz/special-interest/gess/cis/center-for-securities-studies/pdfs/CSS-Kooperationsstudie_24_August_2022.pdf

de Dardel, Jean-Jacques. Rapport au Conseil Fédéral sur La politique de la sécurité en Suisse dans un environnement sécuritaire altéré. Berna 2022: <https://www.news.admin.ch/newsd/message/attachments/73036.pdf>

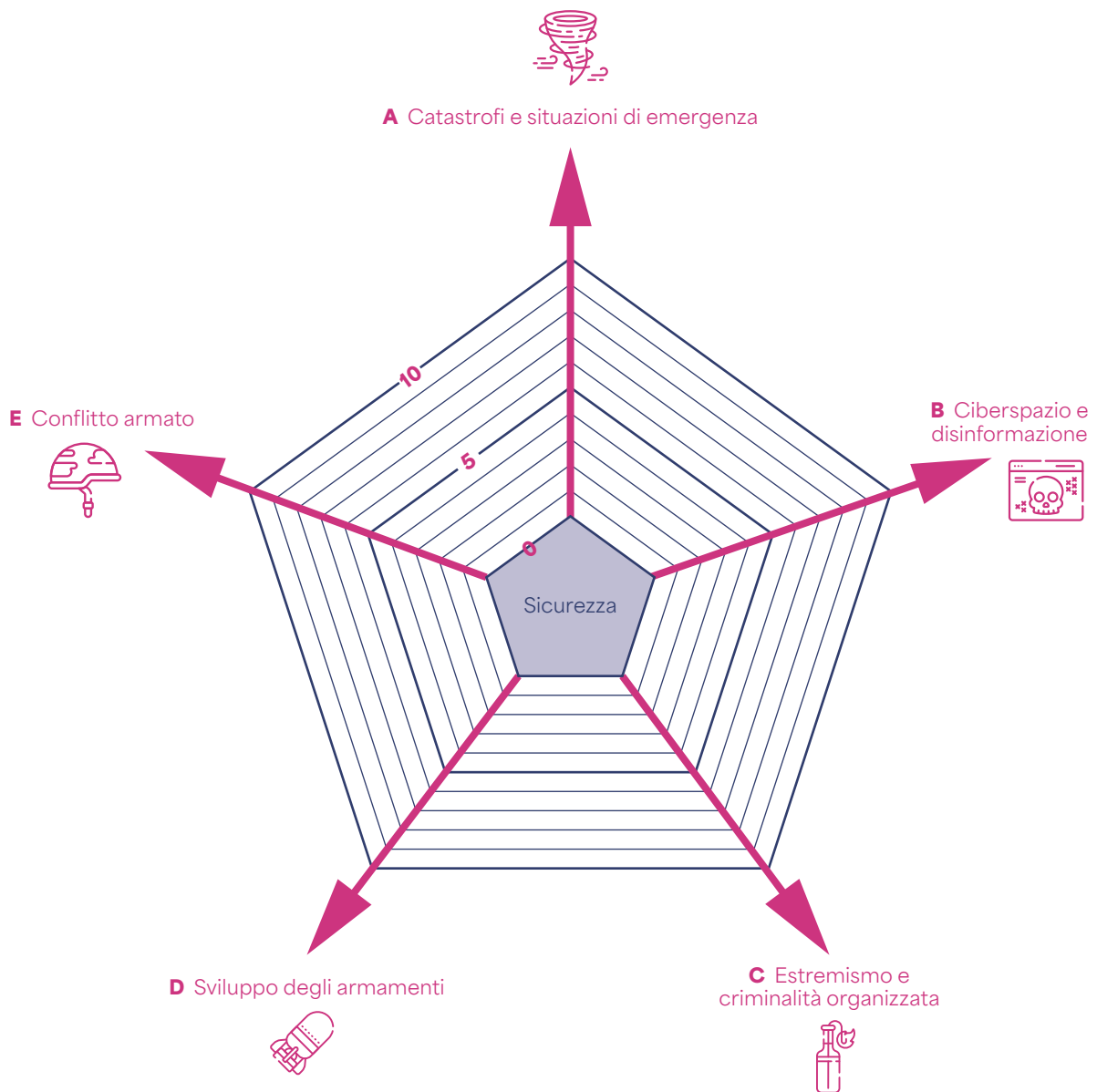
MODELLI

1. Modulo di base: svolgimento delle lezioni
2. Modulo di base: grafico a ragnatela
3. Modulo storico: svolgimento delle lezioni
4. Modulo storico: panoramica dei personaggi
5. Modulo politico: svolgimento delle lezioni
6. Modello (vuoto) dello svolgimento

Modulo di base: svolgimento delle lezioni

Modalità	Sussidio			Durata Ora Appunti
	Classe Lavoro di gruppo Lavoro individuale		 altro / senza	
☒ ☒ ☒	Fase 1: introduzione • Introduzione al tema della sicurezza • Presentazione dell'unità didattica • Spiegazione del compito → Opuscolo, pagg. 6–9			
☐ ☐ ☒		Fase 2: inizio del modulo di base • Richiedere codice • Compito iniziale: 1° grafico a ragnatela → Pagina principale del modulo di base		
☒ ☒ ☐			Fase 3: organizzazione • Formazione dei gruppi • Scelta/distribuzione degli scenari	
☐ ☐ ☒	Fase 4: lavorare su uno o due scenari 1. Guardare il video interattivo (sito Internet) 2. Leggere le informazioni di base (opuscolo) 3. Analizzare fonti e opinioni (sito Internet) → Utilizzare il glossario e le informazioni di approfondimento (sito Internet) → Compilare le schede (sito Internet)			
☐ ☐ ☒		Fase 5: schede (prodotto 1) • Completare le schede • Salvarle sulla piattaforma della classe o stamparle		
☐ ☒ ☐			Fase 6: scambio • Condividere e spiegare le schede • Confrontare i grafici a ragnatela	
☐ ☐ ☒		Fase 7: grafico a ragnatela (prodotto 2) • Compito finale: 2° grafico a ragnatela • Confrontare con il 1° grafico		
☒ ☐ ☐			Fase 8: conclusione • Condividere e/o presentare i grafici a ragnatela • Discussione	

Modulo di base: grafico a ragnatela

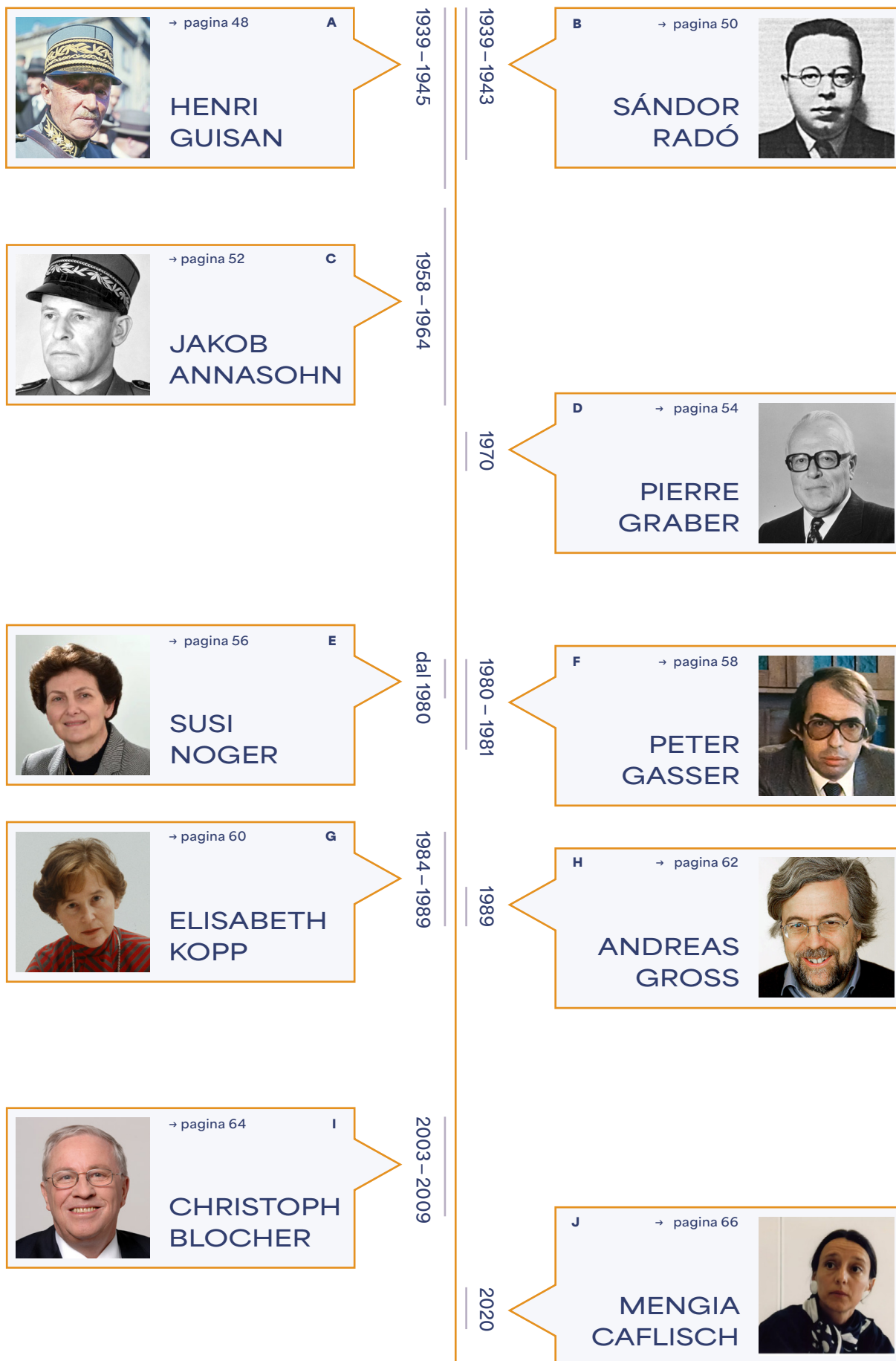


Gruppo:

Modulo storico: svolgimento delle lezioni

Modalità			Sussidio	Durata Ora Appunti
Classe	Lavoro di gruppo	Lavoro individuale	  altro / senza	
☒	☒	☐	Fase 1: introduzione e organizzazione • Spiegazione del compito • «La storia» (panoramica) • Formazione dei gruppi e scelta dei temi • Distribuzione dei ruoli nei gruppi → Opuscolo, pagg. 46–47	
☐	☐	☒	Fase 2: studio dei materiali sul personaggio / episodio 1. Leggere «La storia» (opuscolo) 2. Analizzare fonti e opinioni (sito Internet) 3. Esplorare le risorse Internet (sito Internet) → Utilizzare il glossario e le informazioni di approfondimento (sito Internet)	
☐	☒	☐	Fase 3: podcast (prodotto) • Scambiare le conclusioni e le idee • Realizzare il podcast e le note di presentazione • Caricare il prodotto sulla piattaforma della classe	
☒	☐	☒	Fase 4: scambio e conclusione • Condividere e ascoltare/presentare i podcast • Discussione e approfondimento	

Modulo storico: panoramica dei personaggi



Modulo politico: svolgimento delle lezioni

Modalità			Sussidio		Durata Ora Appunti
Classe	Lavoro di gruppo	Lavoro individuale			
☒	☒	☐	Fase 1: introduzione e organizzazione • Spiegazione del compito • Formazione dei gruppi e scelta dei temi → Opuscolo, pagg. 70–71		
☐	☒	☐	Fase 2: delimitazione del tema e distribuzione dei ruoli • Consultare le «domande concrete» e sceglierne almeno una • Distribuire i ruoli all'interno del gruppo		
☐	☐	☒	Fase 3: analisi di una questione controversa • Studiare i materiali relativi al tema • Annotare le conoscenze acquisite e gli argomenti trovati → Utilizzare il glossario e le informazioni di approfondimento (sito Internet)		
☐	☒	☐	Fase 4: pianificazione della tavola rotonda • Scambiare le conclusioni e le idee • Preparare la presentazione • Pianificare lo svolgimento della discussione		
☒	☐	☐	Fase 5: tavola rotonda (prodotto) e conclusione • Presentare il tema • Mettere in scena la tavola rotonda • Aprire la discussione • Discussione finale		

MODELLO 6

Modalità	Sussidio			Durata Ora Appunti
	Classe Lavoro di gruppo Lavoro individuale		 altro / senza	